

**Gazzettaffari**  
 Invia per fax i tuoi annunci gratuiti  
 Numero Verde 800-479-479

# CRONACA di CANOSA

**www.gazzettaffari.com**  
 La linea diretta dal web all'edicola

Molto ammirate le bellezze culturali canosine nello stand realizzato dall'agenzia del Patto territoriale «Puglia Imperiale»

**SANITÀ.** Asl Bat 1

## Canusium conquista Paestum

### Grande interesse per la città alla borsa internazionale del Salernitano

Uno stand affollatissimo che ben risponde alle nuove tendenze turistiche. Grande successo di pubblico la partecipazione di Canosa alla «VIII Borsa mediterranea del turismo archeologico» di Paestum, proponendo un ampio ventaglio di proposte per i cultori del turismo culturale.

«Il grande interesse suscitato dal nostro stand - ha detto Michele Marcovecchio, assessore al turismo - è dovuto alla nuova tendenza di puntare sempre più verso al turismo culturale, archeologico e studentesco. E nessuna città pugliese più di Canosa è in grado di poter offrire un ventaglio così ricco di storia e archeologia». La «Borsa» svoltasi a Paestum «è diventata ormai un importante appuntamento annuale per gli addetti ai lavori, per la comunità scientifica internazionale e per i media - ha dichiarato il sindaco Francesco Ventola - La Borsa favorisce la commercializzazione di prodotti turistici, contribuisce all'incremento delle opportunità economiche e occupazionali ed è diventata importante punto di riferimento nazionale ed internazionale del turismo e della cultura. Alla Borsa di Paestum, infatti, si incontrano tour operator di ogni parte del mondo».

«L'Amministrazione comunale sta improntando una politica di sviluppo rivolta al turismo culturale, scolastico, religioso ed eno-gastronomico, affinché questa risorsa possa diventare strategica per l'economia della città di Canosa. Al di là delle sterili polemiche fatte da chi non ha mai proposto nulla per lo sviluppo della città, ritengo che la presenza a Paestum così come a tutte quante le altre manifestazioni fieristiche di portata internazionale, è significativa per la nostra città, poiché sviluppa forti sinergie tra enti e operatori turistici» ha sottolineato ancora Marcovecchio.



Canosa alla «Borsa internazionale del turismo archeologico» di Paestum

Lo stand realizzato dal Comune di Canosa insieme alla

Fondazione Archeologica canosina, è stato curato da esperti del settore che hanno illustrato ai visitatori le bellezze archeologiche e gli itinerari turistici di Canosa.

A sostegno degli operatori del settore alberghiero e della ristorazione che hanno aderito al protocollo d'intesa del sistema turistico locale «Insieme con la capacità di crescere», promosso dall'assessorato comunale al turismo, l'Amministrazione si è fatta carico di esporre il materiale pubblicitario delle strutture ricettive di Canosa. «Al salone espositivo erano presenti 180 espositori, 110 corrispondenti provenienti dall'estero, centinaia di operatori turistici di tutto il mondo conclude Marcovecchio - E segno che Canosa può e deve essere inserita in un circuito culturale internazionale, quale soggetto turistico centrale nella sesta Provincia pugliese».

Antonio Bufano

**INTERVENTO** | Il presidente della Fondazione, Sabino Silvestri

### «Il turismo archeologico nostra grande occasione»

«La Fondazione Archeologica Canosina non ci sta ad entrare in una polemica politica, né ad essere oggetto di una qualsivoglia diatriba prelettorale. La cultura è al di sopra di tutte le fazioni politiche». Esordisce così il presidente Sabino Silvestri, che aggiunge: «Prendiamo atto che partecipare alla borsa del turismo archeologico di Paestum a detta della «Federazione Verdi» è un fatto positivo. Ci preme però precisare che la partecipazione ha visto proporsi in rete, sotto il simbolo di «Puglia Imperiale», ben undici comuni e che, in tale ambito, notevole importanza è stata data al nostro Comune anche nella conferenza di presentazione. L'intera nuova provincia si è proposta al mercato turistico internazionale presentando le proprie bellezze, i siti archeologici, i monumenti, le cattedrali, i musei nello sforzo di cercare le linee guida di uno sviluppo turistico che interessi l'intero territorio. E lo scopo è stato perfettamente raggiunto».

«È importante anche sottolineare che il Museo o Nazionale, o di importanza Nazionale così come ribattezzato dal Ministero, è stato superato da un federalismo che ha colpito anche il Ministero stesso delegando agli organi periferici la programmazione e la istituzione di tali strutture. Riteniamo che nell'ambito della nuova Provincia certamente il museo archeologico debba trovare la sua giusta collocazione nel territorio canosino, tuttavia è nota la realtà museale che si sta realizzando e che vedrà affiancarsi a Palazzo Sinesi e Illiceto altre sedi museali quali Palazzo Casieri, Minerva-Fracchiolla e l'Antiquarium di San Leucio. Come non essere

in linea con l'acquisizione a patrimonio cittadino dello storico teatro D'Ambra, la cui sistemazione partirà a breve (anche questa già finanziata), come non ricordare l'enorme importanza nel passato e nel presente dei nostri cantanti lirici e come non guardare con estrema attenzione ai corpi di ballo stabili e alle compagnie teatrali che nascono spontaneamente a Canosa, o come rimanere impassibili alle massicce partecipazioni di pubblico (non soltanto canosino) alle nostre stagioni teatrali e come non fare dei paragoni con quanto avviene nella Valle d'Itria? - continua Silvestri - Come dimenticare che a breve l'ipogeo Varrese, l'ipogeo Lagrasta, La Fullonica, San Leucio, San Pietro, Santa Sofia, Battistero di San Giovanni saranno dei cantieri aperti per realizzarvi le opere di sistemazione necessarie all'accoglienza turistica».

«Infine: la nostra visibilità in internet è perfettamente aggiornata su ben tre siti: www.comune.canosa.ba.it, www.canusium.it e www.campidiomedei.it; e le stesse aree archeologiche saranno oggetto di una convenzione allargata fra la Fondazione, il Comune, la Soprintendenza e Diocesi, per una gestione dei servizi aggiuntivi e manutenzione ordinaria» conclude Silvestri, aggiungendo che «il messaggio che Paestum ci ha dato è anche quello che la promozione turistica deve riguardare tutto il territorio, anche le risorse paesaggistiche. Inviterò per questo la «Federazione Verdi» alla prossima riunione del Cda affinché ci affianchino nell'opera di sistemazione del canale di Lamapopoli e della Vetrina, due aree importantissime per il nostro territorio».

### Il nuovo piano soddisfa Ventola

«L'articolazione distrettuale e la rimodulazione dei presidi ospedalieri non penalizzeranno il nostro territorio. Per i distretti viene confermato l'ambito territoriale di Canosa in cui confluiscono Minervino e Spinazzola. Così anche per la rimodulazione dell'accorpamento funzionale in un unico presidio costituito dai plessi ospedalieri degli stessi Comuni». Così il sindaco Francesco Ventola al termine dell'incontro negli uffici dell'assessorato regionale alla Sanità.

L'assicurazione al primo cittadino è pervenuta dallo stesso Assessore Alberto Tedesco. La formalizzazione della decisione è contenuta all'interno del Regolamento in fase di adozione da parte della giunta regionale. «Si completa così questo primo tassello - ha riferito con soddisfazione Ventola - che grazie ad un lavoro di sensibilizzazione e mobilitazione, ha visto proficuamente impegnate tutte le componenti ospedaliere che sin da settembre scorso ho riunito perché insieme si potesse scongiurare le ventilate penalizzanti decisioni della Regione sui nuovi assetti della nuova Asl Bat 1. Le strutture sanitarie di Canosa, da sempre sede di reparti e servizi fondamentali per la nostra comunità devono trovare crescente ausilio perché possano offrire un più adeguato ed elevato livello di prestazioni. L'attenzione di tutti per i futuri provvedimenti non ci devono cogliere impreparati».

Invia per fax i tuoi annunci gratuiti  
 Numero Verde 800-479-479

## MINERVINO & SPINAZZOLA

**Gazzettaffari**  
 In omaggio con la LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Dopo la sentenza del Tar, il sindaco di Altamura sollecita la realizzazione del sito di stoccaggio

## Spinazzola, l'ombra della discarica

### Sale la tensione per il rischio di un impianto nuovo a Grottelline



Sale la tensione per la eventualità che in contrada Grottelline possa essere realizzata una discarica per rifiuti solidi urbani (foto Calvaresi)

**SPINAZZOLA** - È approdata nel Consiglio Comunale di Altamura la richiesta del sindaco Mario Stacca, che chiede alla Regione che sia immediatamente realizzata la discarica di bacino per i rifiuti solidi urbani in località «Grottelline» a Spinazzola. L'insistenza rivolta alla Regione dal sindaco di Altamura troverebbe sostegno dopo che i Comuni di Spinazzola e Poggiorsini hanno perso davanti al Tar il ricorso contro la realizzazione della discarica.

«Le Grottelline», o meglio le ex cave di tufo dal volume presunto di oltre cinque milioni di metri cubi, furono individuate e ritenute idonee allo stoccaggio del bacino della Ba/4, che serve dieci Comuni, dal piano regionale del commissario straordinario all'emergenza rifiuti, Fitto. Da circa un mese, Altamura prova a liberarsi dalla schiavitù della discarica privata, attiva da ben vent'anni, indicando in sostituzione proprio il sito delle «Grottelline». Secondo il sindaco Mario Stacca, non ci sono più impedimenti affinché la Regione faccia accelerare l'inizio dei lavori, già aggiudicati in via definitiva: «I progetti esecutivi dell'impianto giacciono presso l'assessorato all'Ambiente della Regione per il previsto parere di valutazione di impatto ambientale».

Stacca lamenta che il presidente Ventola non abbia ancora risposto al suo sollecito. Sempre secondo il sindaco di Altamura dice: «La presenza del sito archeologico in località Grottelline, non è di ostacolo alla realizzazione della discarica perché questa verrebbe realizzata su aree limitrofe».

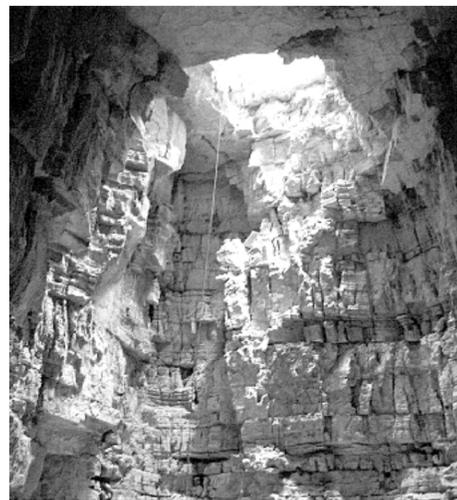
Fin qui la posizione del Comune di Altamura, mentre a Spinazzola, dove già monta in alcuni ambienti della società civile la resistenza alla discarica, dal Palazzo di Città non giunge nessun segnale. Il presidente della commissione comunale che si occupa della discarica ha dichiarato di aver appreso della scoperta archeologica del villaggio neolitico solo dai giornali, in quanto nessun atto ufficiale è giunto in commissione. Così come dalla stessa fonte, ha appreso che la ricercatrice Renata Grifoni Cremonesi ha auspicato che alla fine della sua ricerca sull'intera zona possa giungere il vincolo archeologico e l'esproprio dei terreni interessati.

Cosimo Forina

Una conferenza organizzata da Comune ed Archeoclub

## Minervino, alla scoperta delle grotte carsiche

**MINERVINO** - Le grotte di Minervino per saperne di più. Sarà questo il tema di un convegno di approfondimento della recente scoperta geologica, promosso da amministrazione comunale ed Archeoclub. Il convegno è in fase di organizzazione e, nelle intenzioni dei promotori, potrebbe contribuire a far luce, con il supporto di esperti e studiosi, sulla interessante scoperta avvenuta casualmente nel mese di settembre.



Una delle grotte carsiche di Minervino

Nel corso della conferenza saranno presentate, a tutti coloro che parteciperanno, una serie di immagini inedite, girate proprio all'interno delle sei cavità sotterranee dagli speleologi che si sono occupati del ritrovamento. Le grotte sono state battezzate "grotte di Dellisanti" dal nome del geologo, Ruggiero Maria Dellisanti che ha coordinato il gruppo di speleologi del Cars di Altamura. Al convegno parteciperanno proprio il geologo Dellisanti, il dottor Erwan Gueguen, ricercatore del Cnr e l'assessore regionale all'ambiente Michele Lo Sappio, oltre alle autorità istituzionali e il sindaco Michele della Croce. Modererà il presidente dell'Archeoclub, Luigi Chieppa. Compito e obiettivo dell'amministrazione comunale e dell'associazione è di avviare un percorso di approfondimento per capire meglio l'entità e il rilievo della scoperta, le sue potenzialità e il rilievo del geosito, ma non attraverso la costituzione di un comitato. Il convegno rappresenta in quest'ottica un primo passo per conoscere, promuovere e valorizzare la scoperta. I geologi e gli speleologi che hanno effettuato i primi rilievi, sono cauti ma entusiasti.

A loro avviso il geosito scoperto a Minervino rappresenta il segno di un "evento carsico" di vaste dimensioni e recherebbe impronte le tracce di una storia databile oltre 40 milioni di anni fa, che va ovviamente approfondita e di cui tutta la murgia barese (in prevalenza carsica) è ricca. Le grotte di Minervino, pur non essendo interessate da fenomeni di vaste dimensioni come avviene a Castellana, presentano caratteristiche molto particolari sia di natura epigea, che di natura ipogea. In particolare perché si presentano molto sviluppate internamente, con ramificazioni e concentrazioni diffuse che fanno pensare ad un unico universo sotterraneo e profondo, che collega le sei cavità. Per l'Archeoclub e per l'amministrazione il convegno è un primo passo per far conoscere questo pezzo di storia antichissima.